

# DIGITI

Handwritten text in red ink, appearing to be a collection of characters or symbols arranged in a grid-like pattern. The characters are stylized and resemble a mix of Latin and Greek letters, possibly representing a cipher or a specific dialect. The text is organized into several rows and columns, with some characters appearing to be part of a larger sequence or code.



# DIGITI. Rivista manoscritta

## MOVIMENTO

### Indice

Adriana PAOLINI, Tres digiti scribunt... p. 5

Scrivere in corsivo (a cura di Paola Pisella), Il movimento della scrittura p. 10

### LIB(ER)I DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Adriana PAOLINI, Lettori in movimento: il processo di lettura p. 15

Serenella BAGGIO, Muovere la mano p. 19

Andrea ANDREATTA, Movimenti di lama: il taglio nella legatoria p. 21

Elisabetta MORELLI, Movimentosamente p. 26

### ESPRESSIONI

Alessandro ANESI, Labirinti creativi (e come escivae) p. 31

Epulio LECCESE, La panda: un corpo in continuo movimento p. 38

Sebastiano VECCELIO SALTO, Pas de deux, fenomenologia del movimento reciproco p. 44

### VISIONI E COSCIENZE

Vanessa PLANCHET, Migrare verso un nuovo inizio: realtà o fantasia? p. 50

Dennis HANTOVAN, Dagli operai di ieri agli studenti di oggi: le migrazioni dal sud al nord Italia p. 58

Nadia DELLANTONIO, Cozzenti in fuga. Uno sguardo sulla complessità delle rotte migratorie nel Mediterraneo p. 65

Voci (a cura di Sergio ROLFI), Studenti in movimento. Anteuropa a Marianna Giulianno (ESN Erasmus Students Network) p. 60

### STORIE E CULTURE

Luca NOVELLA, Da Aristotele a Copernico: i moti del cosmo p. 77

Nicola CIABELLERI, "La montagne va...": movimento e spazi alpini p. 83

Andrea ROMANO, Zwischen Bewegung und Unbeweglichkeit in der Geschichte der Philosophie p. 89

Teresa FRISCA, Paura di muoversi nel tempo: Dino Buzzati e il tempo delle altese p. 95

### SQUARDI

Marcina LEONARDELLI, Movimento p. 101

Adriane PASCALAU, Il flusso della vita p. 103

Simone PEDRINOLLA, La ricerca insensata del bene: il movimento del male (racconto) p. 107

DIGITI. RIVISTA MANOSCRITTA  
nr. 1 dicembre 2023; MOVIMENTO

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»  
lavoriamo le dita col corpo e la mente: la fatica del scrivere parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito [www.teseo.unitn.it](http://www.teseo.unitn.it), nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student\*, dottorand\* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. Digiti propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme, di espressione grafica e linguistica.

\* Si ringraziamo i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paolimi

COMITATO SCIENTIFICO: Susanna Baggio, Fulvia Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi,  
Marco Gorzi, Federico Landina, Fulvia Migliario, Denis Oiva

COMITATO DI REDAZIONE (studenti, dottorandi e alumni)

Alessandro Amesi

Agnese Bee

Fulvia di Massimo

Teresa Frasca

Giulia Iccese

Dennis Mantovani

Gaia Mora

Luca Novella

Valentina Planchev

Sergio Polji

Andrea Amduatta

Matteo Cova

Pubblicato da

Università degli Studi di Trento

via Calepina 14, - 38122 Trento

casaeeditrice@unitn.it / tesc0@unitn.it

www.unitn.it / https://tesco.unitn.it

l'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA

© 2023 - Gli autori per i testi

Ideazione, progetto grafico e impaginazione del primo numero di *Digit* a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chinté. È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

l'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal fabbro Fauchard di Trento (*Digit*: "umbra" corpo 48 pt; nr. 1 dic. 2023: Spontom corpo 16 pt, MOVIMENTO: Spontom corpo 24 pt), mentre il motto della rivista, «I monovulti non buciamo», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti hexikon 80 (1949-1953).

Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m<sup>2</sup>; mentre per la copertina la carta Fabriano "Imgu" gialletto 160 g/m<sup>2</sup>.

In copertina:

Angelo Dimitri Mandini

Calligrafia Ancestrale digitalizzata, 2023

file gif, sistema di traduzione automatica neurale sviluppato da Google, 800x1200 px  
Courtesy Manuel Zoia Gallery

## VOCI: STUDENTI IN MOVIMENTO

Intervista a Marianna Giuliano (ESN, Erasmus Student Network)

di Sergio Ruffi

(Università degli Studi di Trento. Dipartimento di Lettere e Filosofia - Scienze Storiche)

Questa è VOCI, la rubrica che cercherà di portare una testimonianza sul tema di ogni numero. Probabilmente sarete impazienti di sapere cos'ha da dire il protagonista - o meglio, le protagoniste - di oggi. Eppure, mi concederete di prendere un po' del vostro tempo per spiegarvi perché ho voluto creare questa rubrica. In particolare il titolo: perché VOCI, in una rivista manoscritta? La parola "manoscritto" tende a focalizzare l'attenzione sull'atto di scrivere. Ci si dimentica spesso che è altrettanto fondamentale per un manoscritto l'atto di leggere. E leggere significa soprattutto dare voce al testo. La voce del manoscritto è quella del lettore, ed è questa la cosa affascinante: voi probabilmente non saprete mai quale sia il tono, la cadenza, il ritmo del parlato della protagonista di oggi, ma ognuno leggerà le sue parole, ammutolite sulla carta, a modo proprio. La sua non sarà più una voce, ma una per ognuno di voi. Una voce che è allo stesso tempo infinite voci.

Ma è arrivato finalmente il momento di presentare la mostra

protagonista di oggi. Il suo nome è Marianna Giuliano, «vengo dalla lontana terra di Siracusa» - esordisce con un sorriso - anche se poi la sua carriera universitaria è trascorsa tra Modena - dove ha conseguito la laurea triennale - e Verona - dove si è specializzata con una magistrale in editoria e giornalismo. A Grantò è arrivata circa un anno e mezzo fa, per lavorare presso una nota casa editrice, un impiego che definisce «molto stimolante». Nel 2022 è stata a Berlino per quattro mesi - grazie al progetto Erasmus - in occasione del tirocinio post-laurea, «perché Erasmus non è solo studio ma anche tirocinio», tiene a precisare. Un'esperienza che ricorda con una punta di amarezza: «A Berlino è facilissimo incontrare persone straniere, i tedeschi è quasi come se non esistessero, però è difficile trovare qualcuno che appartenga al tuo gruppo». Berlino - mi dice Marianna - è molto dispendiosa e per una neopensionata in Erasmus è difficile trovare qualcuno che stia vivendo la sua stessa esperienza. Qualcosa di completamente diverso da ciò che ha pensato quattro anni prima - nel 2018 - a Erlangen, in Baviera. «Dovevo restare dieci mesi ma sono rimasta undici, e me ne sono andata soltanto perché poi scadeva l'affitto», afferma mentre le si illuminano gli occhi: Erlangen è una «città piccolissima, in cui potrei dirti:

esistono quattro case e venti studentati - mi racconta - e quindi anche se eri da solo e volevi uscire per incontrare altri studenti Erasmus, lo potevi fare tranquillamente».

Il motivo per cui ho chiesto a Marianna di parlare del tema del movimento è la sua familiarità con ciò che questo significa per l'ambito universitario: da settembre 2023 infatti è vicepresidente della sezione di Trento di ESN (Erasmus Student Network). Il suo rapporto con questa associazione inizia poco prima della partenza per Erlangen, quando - mi racconta - partecipò ad un concorso indetto da ESN Italia, che metteva a disposizione una borsa di studio per studenti e studentesse che partecipavano al programma Erasmus. Una volta arrivata a Erlangen però scoprì che lì non esisteva una sezione locale. Tornata in Italia - mi svela - ripensò alla sua esperienza e capì che «avrebbe dato un valore aggiunto al mio Erasmus avere un riferimento come ESN. Quindi, arrivata a Verona, ho deciso di cominciare a partecipare alle loro attività». Purtroppo, il suo contributo nella sezione di Verona non è stato quello che avrebbe sperato: a mettere i bastoni tra le ruote furono prima gli impegni dovuti alla tesi triennale da discutere a Modena e poi la crisi pandemica, che la costrinse a tornare a Siracusa. Una volta arrivata a Trento però non ha avuto esitazioni nel



ripresendere il cammino interrotto. Una decisione che ritieni senza dubbio fortunata: « È stato come trovare una famiglia per me in ESU », mi dice con orgoglio.

A questo punto le chiedo di raccontarmi cosa sia ESU: « ESU è un'associazione che si occupa di aiutare gli studenti internazionali che arrivano nelle varie università ». Aiuterli sia nella vita pratica di tutti i giorni - a partire per esempio dal dare consigli sugli alloggi e fare assistenza al momento della firma del contratto - sia nell'organizzare eventi che permettano agli studenti appena arrivati a Trento di conoscersi tra loro, ma soprattutto - e questo è un punto a cui Marianna tiene molto - di integrarsi con la comunità locale, studentesca e non. Al tal proposito, mi racconta dell'iniziativa che da un po' di tempo promuovono in collaborazione con l'associazione Civica 13, lo Sportello Giovani del Trentino: « Si chiama "aperitivi delle lingue": noi come associazione portiamo i nostri Erasmus, quindi persone straniere non italiane, e loro invece portano gli italiani. C'è questo scambio culturale: le persone possono imparare diverse lingue, il tutto davanti ad un aperitivo, quindi in un contesto assolutamente cordiale ».

Un altro evento che la sezione di Trento organizza e di cui Marianna va molto fiera è ESNow: quattro giorni sulla nave a Foligno ai quali - agli ultimi, svoltosi a Marzo 2023 - hanno

partecipato più di 450 Erasmus, provenienti da tutta Italia. Infatti, sembra quasi superfluo dirlo, ESN è un'associazione che esiste in quasi tutte le università italiane, ma anche europee. Marianna però mi spiega che l'esistenza di tre livelli - uno locale, uno nazionale e uno internazionale - è qualcosa di più per ESN: è qualcosa che fa propriamente parte della sua struttura organizzativa. Oltre alle frequenti riunioni a livello locale, quattro volte all'anno le varie sezioni d'Italia si trovano per delle assemblee dette Piattaforme Nazionali, in cui discutono dell'andamento dell'associazione e di tematiche di interesse generale. Inoltre, si svolgono anche assemblee a livello internazionale: per esempio, il 14 e 15 ottobre 2023 si è svolta la SWEP - l'assemblea di tutte le sezioni degli Stati dell'Europa sud-occidentale - alla quale hanno partecipato anche due delegati di Trento. «È anche bello perché vedi come funziona un'associazione a livello internazionale», mi dice Marianna, quasi con una certa soddisfazione.

Ormai si sarà già più chiaro perché Marianna sia la persona perfetta per parlare di movimento, ma merita comunque un chiarimento cosa questo significhi per ESN. «Sono arrivata alla conclusione che effettivamente per noi il movimento abbia due significati». Il primo - «in senso largo» - è quello più sostanziale ma anche forse più scontato, ed è stato il tema

della nostra chiacchierata fino a questo momento: « Immagina un po' una cartina d'Europa, anzi del mondo in generale, e su queste tante pedine che si spostano, in continuazione; l'Erasmus è questo, e noi di ESU siamo dei punti di riferimento », mi spiega, con una frase semplice ma estremamente efficace. Ma c'è anche un secondo significato - « in senso stretto » - che Marianna chiarisce così: « In ESU promuoviamo uno stile di vita sano, attraverso il movimento, le attività sportive ». Mi fa un lungo elenco di escursioni, feste e interi finesettimane dedicati allo sport organizzati dalla sua associazione. In particolare, mi racconta divertita che l'anno scorso hanno organizzato una trasferta per andare ad assistere ad una partita del Bergamo Hockey; dopo l'evento - mi dice - « ci siamo tutti appassionati all'hockey e alcuni nostri soci hanno cominciato a praticarlo. È diventato ormai un appuntamento fisso e quest'anno non vediamo l'ora di ricominciare ».

« In conclusione, che valore ha il movimento per ESU? « Senza movimento non avremmo nessuno studente straniero » a Trento e nelle altre università italiane, ma allo stesso tempo nessuno studente italiano si muoverebbe verso l'estero: « Non esisterebbe nemmeno l'associazione », mi dice convinta Marianna. Ma ESU non sopravvive grazie al movimento, bensì lo fa vivere:

trasforma il semplice movimento in qualcosa di positivo, qualcosa che porti beneficio sia al singolo individuo - promuovendo uno stile di vita sano - sia al gruppo in cui egli vive - favorendo l'integrazione tra individui e tra gruppi, in particolare tra stranieri e locali - sia alla comunità in generale - contribuendo in maniera sostanziale ad un processo di internazionalizzazione. Questo è il movimento di cui ESN vive.